

life & Style

Un libro di Carmelo Martorana sul culto di San Michele dal 1818 al 1956. Ricordati i componenti del Decurionato e della Deputazione del Santo



A SINISTRA CARMELO MARTORANA IMPEGNATO NELL'ADDOBBO DELLA STATUA



FOTO DI GRUPPO CON L'ARCANGELO CON IN MOSTRA LA SUA RICCA "MANTA"

Una storia delle feste in onore dell'Arcangelo

Chiesa, statua, fiera i simboli della devozione nissena

WALTER GUTTADAURIA

«Dal Decurionato alla Deputazione nell'organizzazione delle feste di San Michele Arcangelo a Caltanissetta dal 1818 al 1956». È il titolo del libro di cui è autore il cav. Carmelo Martorana, personaggio per il quale - lo si può ben affermare - la dedizione al Santo patrono è divenuta un vero e proprio impegno di vita. E si può ritenere pertanto naturale che un testimone di primo piano del culto nostrano per l'Arcangelo, com'è appunto lui, si sia cimentato nella ricerca e raccolta di una fitta documentazione legata, appunto, all'organizzazione delle feste in onore del Santo nei tre tradizionali appuntamenti annuali dell'8 maggio, 29 settembre e 28 dicembre curati dalla Deputazione di San Michele, di cui lui fa parte, così come è anche socio della Sacra Lega intitolata al patrono.

Il suo non è un libro storico nell'accezione comune che se ne ha (non ha infatti un tessuto narrativo), ma è l'opera di chi la storia l'ha vissuta, in questo caso quella legata al culto nostrano dell'Arcangelo. E il tutto s'è tradotto in quella che è una vasta raccolta di documentazione d'epoca, che abbraccia quasi un se-

colo e mezzo, riferita ai tanti aspetti in cui si articola la "nostra" storia di San Michele.

Martorana, che compirà 84 anni il prossimo ottobre, ha fatto lo stuccatore dal 1943 al 1979, mentre dal 1980 è stato impiegato presso l'Archivio di Stato di Caltanissetta fino al 1997. Ed è proprio qui che ha avuto modo, negli anni, di reperire verbali, lettere, regolamenti e documenti vari riferiti, appunto, alle feste in onore del Santo organizzate a partire dal lontano 1818 fino agli anni Cinquanta del '900: materiale che ha dato vita al volume appena pubblicato a proprie spese e col contributo della Banca San Michele, a testimoniare proprio una devozione coltivata fin da ragazzo. Oggi si fregia dell'onorificenza di cavaliere insignito della Augusta Croce "Pro Ecclesia et Pontefice".

«Ho voluto pubblicare questo materiale archivistico - scrive l'autore nella prefazione - da me raccolto in tanti anni, sotto la vigile e premurosa attenzione del compianto mons. Cataldo Naro, vero maestro di storia, per fornire una conoscenza abbastanza completa sulla festa patronale di Caltanissetta».

Ed ecco così proposti antichi atti dell'ottocentesco Decurionato citta-



IL SIMULACRO

Il simulacro di San Michele fu realizzato dal nicosiano Stefano Li Volsi dopo la presunta apparizione dell'Arcangelo nel 1625 per liberare la città dalla peste, come vuole la tradizione. È in legno di salice, scolpito in unico pezzo assieme al demonio posto ai suoi piedi. È stato più volte oggetto di restauro, il primo dei quali nel 1785.

dino (l'allora amministrazione civica) che si occupava, tra l'altro, anche della nomina di quanti preposti appunto ai festeggiamenti in onore del patrono, fino ad arrivare alla più moderna Deputazione. È uno scorrere di nominativi, che nell'antichità erano quelli dei personaggi più in vista della città, tant'è che a partire dall'agosto 1818 ritroviamo nobili e notabili quali Filippo Benintende, Ignazio Curcuruto, Giuseppe Cinnirella, Mauro Guittardi, Placido Calafato, via via fino a quando riscontriamo ad esempio il conte Ignazio Testasecca designato alla presidenza della Deputazione di San Michele nel periodo 1890-1900, così come dal 1900 al 1924.

Ma al di là dei tanti documenti inseriti (forse troppo minuziosa la loro riproposizione), il libro di Martorana spazia su tutto ciò che è stato, per quasi un secolo e mezzo, l'omaggio devozionale della città nei confronti dell'Arcangelo. E sono così riportati - tra le tante testimonianze - anche brani di cronache degli storiografi locali (da Genovese al Punturo, ad Alessio), ma anche moderni contributi di ricercatori e studiosi (ad esempio vi sono brani della tesi di laurea di Claudia Romano).

Varie notizie sono altresì riportate

in una ricostruzione che dapprima narra le vicende dei padri Cappuccini e della chiesetta di San Michele di contrada Sallemi, per proseguire con la storia e le vicende del simulacro ligneo che ancora oggi è oggetto di grande venerazione: e in questa narrazione sono anche compresi alcuni momenti "polemici", come fu ad esempio quello del 1992 legato al trasporto della statua sul carro bronzo con le sculture del Tesi, tra le proteste dei devoti portatori la cui associazione era nata proprio quell'anno.

Particolari sono anche riportati relativamente all'addobbo della statua, alla storia della "manta" che la ricopre nella cappella della Cattedrale: questa fu donata nel 1908 dai minatori e fu in tempi più recenti anch'essa - come ricorda lo stesso Martorana - al centro di qualche polemica circa l'utilizzo per l'uscita in processione. Così come sono anch'essi ricordati - sempre attraverso antiche testimonianze e cronache - i preparativi per la tradizionale fiera settembrina che accompagnava (come accade ancor oggi) i giorni della ricorrenza della festività patronale.

Il libro si avvale di un corredo fotografico, in parte dovuto a Michele Salerno oltre che all'autore.

COSTANZA STUDIÒ A GELA

Quel brillante magistrato che approdò in Cassazione

A distanza di 14 anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 12 agosto 2002, vogliamo ricordare oggi la figura illustre del magistrato Luigi Costanza. Era nato a Ravanusa nel 1919, ma fin da ragazzino visse a Gela dove la sua famiglia si era trasferita nel lontano 1930.



LUIGI COSTANZA

Dopo avere conseguito la licenza liceale all'istituto "Eschilo" di Gela e la laurea in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1943, ancora giovane entrò in magistratura. Iniziò la sua brillante carriera nel 1945 prima come pretore a Troina, per poi essere successivamente trasferito - nel 1951 - al Tribunale di Milano come aggiunto giudiziario e subito dopo, nel 1955, come presidente. Nel 1968 fu nominato magistrato di Corte d'Appello. Svolse quasi tutta la sua attività a Milano.

Nel corso della sua lunga carriera si distinse per attaccamento al dovere, per la sua preparazione giuridica e per le sue doti personali. Durante il suo delicato lavoro fu apprezzato e stimato, e apprezzamento gli venne anche da parte del Consiglio Superiore della Magistratura per il suo cospicuo rendimento e la sua intraprendenza. Il dott. Luigi Costanza ha istruito un numero imponente di procedimenti, trattando anche questioni giuridiche di rilevante interesse. Si fece stimare non solo dai suoi colleghi nel suo lungo percorso lavorativo, ma anche dalla classe forense di Milano. Fu presidente di Sezione in Cassazione e ricoprì anche l'incarico di presidente della Commissione Tributaria di secondo grado. Fu inoltre autore di importanti lavori giudiziari che hanno riscosso plausi da parte di alti giuristi.

RENZO GUGLIELMINO

DECENNALE DELLA MORTE

Due momenti per ricordare Cataldo Naro



Si terranno a San Cataldo due momenti per ricordare mons. Cataldo Naro (nella foto) nel decennale della sua scomparsa, avvenuta a Monreale il 29 settembre 2006. Il primo sarà la messa (prevista per giovedì 29 settembre con inizio alle ore 17,30) che sarà presieduta dal vescovo mons. Mario Russotto nella Madre di San Cataldo, ove riposa la salma di mons. Naro. Il secondo momento, in programma per venerdì 30 settembre, è l'incontro di studio che si terrà alle ore 17,30 nell'Auditorium della BBC Giuseppe Toniolo di San Cataldo, sul tema "Questioni di coraggio? La riforma della Chiesa. Una riflessione a partire dal ministero pastorale di Cataldo Naro nel decennale della sua scomparsa". Interverrà Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio; modererà l'incontro Salvatore Barone docente di filosofia nella Facoltà Teologica di Sicilia. In apertura sarà proposto "Luca gentile", testo di John Henry Newman, nella traduzione di Crispino Valenziano, con musica di Angelo Pio Leonardi.

Molteplice e di grande spessore l'impegno di mons. Naro, dalla direzione dell'Archivio storico diocesano, alla docenza di storia ecclesiastica all'Istituto teologico mons. Guttadauro, alla presidenza della Facoltà Teologica di Sicilia con contestuale docenza, alla fondazione e direzione del Centro Studi Cammarata di San Cataldo, vera fucina della sua vasta produzione bibliografica. Arcivescovo di Monreale nel 2002, anche in quella diocesi promosse varie iniziative di rilievo come la fondazione del Centro Studi Intraccialagli.

Un omaggio alla memoria del paese d'un tempo

Un nuovo libro si aggiunge alla già cospicua produzione bibliografica di cui è autore Filippo Falcone, attento studioso e ricercatore, che è anche collaboratore del nostro giornale.

Già in passato l'autore ha scritto, a più riprese, sui luoghi cosiddetti della memoria e sulle irripetibili atmosfere di paese caratteristiche di un tempo ormai passato.

Adesso è fresco di stampa il suo nuovo lavoro dal titolo "Sotto un implacabile cielo", testo che è stato pubblicato nella collana "L'immagine rovesciata - prove d'autore" diretta da Sergio Mangiavillano per le Edizioni Lussografica di Caltanissetta. Si tratta di una collana che si prefigge di fare da cerniera tra la grande letteratura siciliana e le esperienze narrative più recenti di nuovi autori.

Filippo Falcone è nato a Sommatino nel 1969, laureato in Scienze politiche all'università di Palermo, è dipendente amministrativo del Miur ed è anche giornalista pubblicista, iscritto all'ordine dei giornalisti di Sicilia.

Dal 2014 dirige la rivista Studi storici siciliani che ha sede a Gangi, in provincia di Palermo, e dopo varie pubblicazioni in ambito storico, saggistico e giornalistico, con que-



FILIPPO FALCONE

Publicato il nuovo libro di Filippo Falcone dedicato alla natia Sommatino, con i ricordi giovanili dell'autore



UNA PANORAMICA DEL COMUNE DI SOMMATINO

sto volumetto si cimenta per la prima volta con il genere narrativo.

La copertina e le pagine interne del libro sono arricchite dalle illustrazioni del maestro Croce Armonia, noto pittore anch'esso di origini sommatinesi ed operante in Italia e all'estero.

Entrando più nel dettaglio dell'agile pubblicazione, questa racconta la vita di paese e gli entusiasmi giovanili tipici degli anni Ottanta e Novanta, della cui generazione l'autore ha fatto parte.

Questo lavoro, come detto, è il primo del nuovo genere letterario in cui l'autore si è voluto cimentare dopo essersi occupato, nelle sue

«Questo libro vuol essere un tributo alla Sicilia della tradizione contadina e mineraria, che ormai non c'è più»

precedenti pubblicazioni, di tematiche storiche e sindacali, con particolari approfondimenti, ad esempio, delle lotte contadine e degli zolfatari.

«Questo libro vuole essere - come afferma, a tal riguardo lo stesso scrittore - anche un omaggio ai luoghi della memoria della Sicilia della tradizione mineraria e contadina, di cui la nostra storia è pre-gna. Una Sicilia che oggi non c'è più, in un mondo totalmente mutato. Un'Isola che rimane solo nella memoria di chi vuole, attraverso un immaginario viaggio nel passato, visitarne i luoghi dei ricordi. Quello che ho fatto io in questo libro ripercorrendo la mia infanzia e giovinezza: i cantastorie in piazza, il cinema la domenica pomeriggio, le escursioni di noi bambini per le vie del paese, le festività religiose di un tempo, come le "vampe" per Santa Barbara protettrice del paese, ed ancora i personaggi di paese, sino a giungere alla maturità e all'impegno politico degli anni Novanta tra speranze e delusioni».

È in programma, nelle prossime settimane, la presentazione del libro a Sommatino alla presenza di Sergio Mangiavillano e dell'editore Salvatore Granata.

CARMELO SCIANGULA